

GLI SCOPI

(Monti della Cesana)

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Pesaro e Urbino
COMUNI: Fossombrone
ZONA: Collinare
QUOTA: da 450 a 570 m.
SUPERFICIE: 14,440 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 109 - II S.O.
CTR n. 280100

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

La località “gli Scopi” è ubicata nel versante meridionale della Cesana Alta sopra il vallone del Fosso di S. Lazzaro. L’area insiste sulle formazioni calcaree (“scaglia rossa e bianca”) del Paleocene ed Eocene inferiore e medio, ora affioranti, ora ricoperte da una coltre generalmente sottile di fini detriti calcarei frammentati a terra, con alcune lenti di terreno più o meno decalcificato.

FLORA e VEGETAZIONE

L’intera zona, un tempo coperta da lembi boschivi (*querceto caducifoglio xerofilo*), pascoli cespugliati e coltivati, è oggi in massima parte occupata da boschi artificiali di conifere; lo strato arboreo è pertanto prevalentemente costituito da queste ultime (*Pinus sp.pl.*, *Cupressus sempervirens*, ecc.), alle quali si associano elementi residui del preesistente querceto xerofilo [roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), ecc.], elementi che in assai maggior copia ritrovano nello strato arbustivo del sottobosco e nei fruticeti xerofitici insediati nelle radure.

INTERESSE BOTANICO

L’interesse floristico dell’area deriva dalla presenza del sottobosco, nei fruticeti, e nelle radure erbose, di numerose specie spesso assai rare nelle Marche, alcune delle quali possiedono in questa località una delle poche stazioni per esse conosciute nella regione; tali sono *Lembotropis nigricans*, *Campanula medium* e *C. bononiensis*.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Tutta la zona è di proprietà del Demanio Forestale ed è soggetta alle normative di tutela previste da quest’ultimo. Dovrebbe tuttavia, essere interdetta qualsiasi forma di ceduzione e decespugliamento del sottobosco e considerato che l’area è attraversata per tutta la sua lunghezza da una strada praticabile anche agli automezzi, questa dovrebbe essere chiusa al traffico motorizzato per ovviare ai pericoli conseguenti.